



COSÌ ANGELO NERI, ARCHITETTO VIAREGGINO, CONSIDERA LA NAUTICA. NON È CERTO UN NEOFITA DEL MESTIERE, MA UN PROFESSIONISTA AFFERMATO, DALLA CREATIVITÀ FRESCA E POLIEDRICA. NE SVELIAMO L'ASPETTO IRONICO, RIFERITO ALLA SUA PRIMA ESPERIENZA IN CAMPO NAUTICO RAPPRESENTATA DAL VERSILCRAFT PLANET 120' ESPOSTO IN ANTEPRIMA AL FESTIVAL DE LA PLAISANCE DI CANNES DELL'ANNO SCORSO. DI CRISTINA GIUNTOLI FOTO A&B PHOTODESIGN



ANGELO NERI
TERRENO
FERTILE
LEBBLIGE
LEBBENO
ANGELO NERI

Incontro Angelo Neri nel suo studio di architettura nel cuore della Darsena di Viareggio e mi accoglie col sorriso affabile e sicuro di chi si aspetta qualche commento sul motivo della mia intervista: "Saranno Famosi". E già, perché lui lavora ormai da più di vent'anni - molti dei suoi progetti hanno preso forma nelle zone di Viareggio e Versilia - e ancor prima era già assistente universitario alla Facoltà di Architettura di Firenze, dove si è laureato. Non è un neofita del mestiere, quindi, bensì un professionista affermato dalla creatività fresca e poliedrica.

Sveliamo l'aspetto ironico riferito alla sua prima esperienza in campo nautico rappresentata dal Planet 120' esposto da Versilcraft in anteprima al Festival de la Plaisance di Cannes dell'anno scorso.

CG ANGELO NERI, IN QUESTI VENTI ANNI LEI HA REALIZZATO MOLTI PROGETTI IN CAMPO EDILIZIO - NON ULTIMO L'IMPORTANTE RESTAURO DEL GRAND HOTEL PRINCIPE DI PIEMONTE DI VIAREGGIO - NUMEROSI EDIFICI PUBBLICI, RESIDENZIALI E INDUSTRIALI PASSANDO ATTRAVERSO PIANI DI LOTTIZZAZIONE E PROGETTI DI ARREDO. UNA PROFESSIONE MOLTO ARTICOLATA E IMPEGNATIVA, RIESCE A FAR FUNZIONARE TUTTO QUESTO DA SOLO?

AN Sono il titolare unico dello studio fin dal 1985, ma oggi fortunatamente sono affiancato da sei collaboratori professionisti che partecipano, in base alle loro diverse specializzazioni, ai molteplici progetti. Mi piace pensare che il nostro più che uno studio di progettazione sia un laboratorio, un po' come le botteghe rinascimentali, in cui siamo artigiani capaci di spaziare in molti settori affrontando problematiche complesse relative a impianti, strutture e arredi; mantenendo però sempre lo stesso approccio al progetto basato sulla funzionalità. Funzionalità del fabbricato, architetture funzionali all'uso ed anche funzionali al paesaggio. Quando progetto penso sempre a chi guarderà l'oggetto, cerco di contestualizzarlo per non cadere nella progettazione fine a sé stessa ed evitare interventi di falsa modernità, privi di armonia ed anima. "Less is more" è l'obiettivo per creare oggetti eleganti con semplicità. Sono convinto che se nella progettazione si eliminassero molte complicazioni anche le città sarebbero migliori e non solo dal punto di vista estetico.

CG ED È RIUSCITO A RAGGIUNGERE L'OBIETTIVO "LESS IS MORE" ANCHE A BORDO DEL PLANET 120'? CI RACCONTA COME È NATO IL PROGETTO?

AN Andrea Pezzini - figlio di Marco Pezzini fondatore del cantiere Versilcraft - conosceva i miei lavori edili e mi ha proposto la progettazione degli interni del 36 metri, sia il décor che lo studio del lay-out. Mi ha dato fiducia ed è andata bene.

Il cliente, di Hong Kong, al nostro primo incontro dopo soli quindici minuti di presentazione dove spiegavo la filosofia del progetto e facevo parallelismi con l'architettura rinascimentale mi ha dato carta bianca! Adesso siamo già pronti a varare la seconda barca, decisamente più tradizio-

nale per le combinazioni di arredo, che mantiene come la prima la propria innovazione nel disegno. Altre due sono attualmente in fase di progettazione.

Anche nella progettazione degli spazi ho lavorato, a bordo come in edilizia, prediligendo la funzionalità liberando gli arredi dalle boiserie e ampliando la prospettiva dei saloni, che qui hanno ancora grandi dimensioni ormai inesistenti in edilizia. Spazi aperti di 80 metri quadri in cui la prospettiva pur risultando schiacciata in altezza sfrutta la luce come elemento per amplificare lo spazio. Luce che alleggerisce anche lo spazio generalmente angusto e buio del vano scala, che sul Planet 120' è realizzato interamente in cristallo.

Per tornare alla sua domanda, penso che negli arredi interni delle abitazioni esista di fatto una formazione culturale tendente a considerare l'oggetto bello solo quando è superfluo, un approccio che influenza spesso l'architetto il quale si trova ad "ornare", perdendo di vista la struttura e il disegno architettonico.

Con il Planet 120' ci siamo sperimentati e stiamo continuando a farlo, abbiamo ritrovato creatività in un settore per noi nuovo, che rappresenta un terreno ancora molto fertile; anche se personalmente sono molto autocritico perché per il progetto del Planet abbiamo applicato i concetti che usiamo da decine di anni e già sperimentati con Driade e B&B.

CG ARCHITETTO IL MARE LA CHIAMA...PRIMA DI TORNARE A PARLARE DI BARCHE DI LUSSO CI DESCRIVA LA SUA ESPERIENZA DURANTE IL RESTAURO DELLO STORICO GRAND HOTEL PRINCIPE DI PIEMONTE DI VIAREGGIO INAUGURATO NEL 2004, DOPO DICIANNOVE MESI DI RISTRUTTURAZIONE.

AN La mia attività di restauro del fabbricato è stata integrata dal lavoro di una équipe formata da altri quindici professio-

Nella prima pagina,
il Grand Hotel Principe
di Piemonte di Viareggio,
dopo il restauro
completato nel 2004.
Pagina a fianco,
immagine di Angelo
Neri (in primo piano
a sinistra) insieme
ai suoi collaboratori.





nisti specializzati in campo strutturale e impiantistico nonché nel décor interno. Le opere di restauro sono durate diciannove mesi, mentre il progetto e tutte le pratiche per l'ottenimento delle autorizzazioni necessarie compreso il nulla osta della Soprintendenza sono durate diciotto mesi.

Nel recupero di questo fabbricato storico, risalente ai primi anni Venti, è stato importantissimo rispettare il Genius Loci dell'edificio. Non è stato stravolto lo spirito del fabbricato bensì sono state recuperate le funzioni e gli spazi esistenti, come ad esempio il blocco centrale dei servizi. È stata eseguita un'attenta analisi di ciò che offriva e così è stato possibile trovare soluzioni interessanti per il recupero dello scantinato riadattato per i servizi e il parcheggio interrato. Mentre ritengo sia una "delicatessen" la soluzione introdotta per il piano attico in cui abbiamo tagliato il tetto a capanna ricavando una zona ludica formata da caffetteria e zona relax con una piscina inserita sul fronte della quinta scenica esistente lato mare.

Progetto
di residenze da
realizzare a Torre
del Lago, Lucca.

CG LEGGO UN'ESPRESSIONE SORPRESA DI TUTTO QUESTO INTERESSE PER LA SUA OPERA PRIMA IN AMBITO NAUTICO.

AN Devo ammettere che sono molto contento di questa esperienza nel settore nautico, ma ancora sinceramente sorpreso da come nella nautica la stampa sia molto attenta a parlare dei progetti e dei progettisti, mentre in architettura è molto più difficile avere riconoscimenti. È ancora tutto nuovo per me, dalle regole da imparare ai saloni nautici. Allo scorso Salone di Genova noi, a differenza degli altri cantieri, facevamo salire tutti a bordo, anche gli studenti creando un'atmosfera decisamente più informale.

CG DEFINISCE IL SETTORE NAUTICO COME "TERRENO FERTILE" DOVE CONTINUARE A SPERIMENTARSI, QUALI SONO I VOSTRI PROSSIMI PROGETTI NAUTICI?

AN Oltre alla progettazione degli altri tre esemplari del Planet 120' per Versilcraft, il nostro studio si è sperimentato nella progettazione di una serie di yacht di maggiori dimensioni dai 30 ai 52 metri studiati anche nelle linee esterne ed attualmente in modellazione. Vorremmo proporre i nostri yacht a cantieri che abbiano il coraggio di accogliere la nostra filosofia progettuale basata sull'importanza della funzionalità degli spazi e nel soddisfacimento delle esigenze del cliente a 360 gradi. È importante pensare al vissuto e chiedersi: come si vivono gli spazi a bordo? Inoltre, il primo armatore di nazionalità cinese ci ha permesso di avviare molti contatti in Cina, Hong Kong, fino ad arrivare all'Australia e alla Nuova Zelanda. ●